



## SEMI della PAROLA

### Preghiamo e meditiamo insieme

**13 FEBBRAIO 2022**

**VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO C**



Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva.  
Tu sei mia rupe e mia fortezza:  
guidami per amore del tuo nome. (Cf. Sal 30,3-4)

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo,  
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

### **A San Giuseppe**

*Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.*

*Pater - Ave- Gloria*

## La gioia di credere

Poiché le parole non sono fatte per rimanere inerti nei nostri libri,  
ma per prenderci e correre il mondo in noi,  
lascia, o Signore, che di quella lezione di felicità,  
di quel fuoco di gioia che accendesti un giorno sul monte,  
alcune scintille ci tocchino, ci mordano, c'investano, ci invadano.

Fa' che da essi penetrati come "faville nelle stoppie"  
noi corriamo le strade di città accompagnando l'onda delle folle  
contagiosi di beatitudine, contagiosi di gioia.

Perché ne abbiamo veramente abbastanza  
di tutti i banditori di cattive notizie, di tristi notizie:  
essi fan talmente rumore che la tua parola non risuona più.

Fa' esplodere nel loro frastuono il nostro silenzio che palpita del tuo messaggio.

*(Madeleine Delbrel)*

## **Alleluia, alleluia.**

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. (Lc 6,23ab)

## **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)

In quel tempo, **17** Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne.

**20** Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

**21** Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

**22** Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

**23** Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

**24** Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

**25** Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

**26** Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore.

**1° Seme:** Lc. 6, 17 *Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne.*

*Il brano odierno contiene le “Beatitudini” ed è presente sia nel vangelo di Luca che in quello di Matteo. Notiamo però che nel vangelo di Matteo, Gesù sale sul monte per pronunciare il “discorso della montagna”, in Luca Gesù scende dal monte in un luogo pianeggiante per pronunciare quello che viene chiamato il “discorso della pianura”. Gli insegnamenti contenuti nel “discorso” sono simili a partire dalle Beatitudini, ma cambia significativamente la scelta del posto.*

*La montagna ha un simbolismo diverso da un evangelista all'altro: per Matteo rappresenta una “cattedra”, perfettamente adeguata alla necessità dell'oratore; nel vangelo di Luca il monte è riservato all'incontro di Gesù con Dio, quindi ai momenti più intimi, nell'occasione di grandi scelte...*

*La pianura, e i luoghi pianeggianti in genere, serviva ai condottieri per preparare l'esercito alla battaglia, è un luogo certamente adatto per accogliere una grande folla, e forse rappresenta già il luogo della futura chiesa, dove si costituiranno le comunità cristiane in mezzo al mondo.*

*Possiamo notare che i discepoli sono ben distinti dagli apostoli che accompagnano Cristo: i discepoli formano il primo cerchio attorno a Gesù e agli apostoli, sono già un gran numero, intorno a loro vi è una moltitudine di persone che prefigura il popolo dei credenti.*

*Insomma, Luca dispone le persone secondo l'ordine ecclesiastico della sua epoca: Gesù, gli apostoli, i discepoli e infine le folle.*

**2° Seme:** *Lc. 6, 21 **Beati voi, che ora piangete, perché riderete.***

*Gesù ci apre gli occhi sulla realtà. Siamo chiamati alla felicità, ad essere beati e lo diventiamo fin da ora nella misura in cui ci mettiamo dalla parte di Dio, dalla parte di ciò che non è effimero ma dura per la vita eterna. Siamo felici se affidiamo la nostra vita al Signore. A noi è richiesta una sola cosa: rimanere fedeli sino alla fine, anche e soprattutto nella sofferenza. Con la sua Parola ci scuote e ci fa riconoscere ciò che davvero ci arricchisce, ci sazia, ci dà gioia e dignità. Insomma, quello che veramente dà senso e pienezza alla nostra vita.*

*La sofferenza può essere vissuta da noi nella carità e nell'amore, senza rispondere al male con il male e all'ingiustizia con l'ingiustizia. Questa risposta non toglie la nostra sofferenza, in più produce nel mondo altra tristezza, altre lacrime, che provocano altre risposte del male con il male e dell'ingiustizia con l'ingiustizia. Dobbiamo evitare di trascorrere la vita nel lamento ma diventiamo capaci di gioia ogni volta che, possedendo dei beni di questo mondo, non ne facciamo degli idoli a cui svendere la nostra anima, ma siamo capaci di dividerli con i nostri fratelli.*

**3° Seme:** *Lc. 6. 20,21 **Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.....***

*Fratelli in questa domenica Gesù ci insegna la strada della Santità.*

*Con il discorso delle beatitudini ci dà un vero strumento comportamentale, per ricevere la grazia di Dio nella nostra vita terrena e assicurarci un passo verso il Paradiso.*

*L'Evangelista Luca mette solo quattro delle beatitudini perché poi in contrapposizione, mette quattro avvertimenti e cioè:*

*Ma guai a voi, ricchi, perché avete già avuto la vostra consolazione.*

*Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.*

*Guai a voi, che ora ridete perché sarete nel dolore e piangerete.*

*Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.....*

*Fratelli oggi leggendo questo Vangelo cosa vogliamo veramente nella nostra vita?*

*Il nostro Dio lascia a noi la scelta, la strada dritta e senza ostacoli non ci porta sicuramente alla salvezza della vita eterna; per meritarcì la nostra salvezza carichiamoci della Croce che c'è stata data, e camminiamo con Gesù sulla via del calvario e se c'è richiesto di aiutare a portare la croce a qualche nostro fratello, non ci tiriamo indietro e con gioia porgiamo la mano ai più bisognosi.*

*Prendiamo esempio da Santa Madre Teresa di Calcutta.*

*MADRE TERESA, LA DONNA DELLE "BEATITUDINI"*

*Madre Teresa di Calcutta è stata l'esempio vivente delle Beatitudini insegnate da Gesù.*

*Ricerca nella sua preghiera le frasi che possono ricordare le Beatitudini.*

*<<MANDAMI QUALCUNO DA AMARE*

*Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;*

*quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;*

*quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;*

*quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;*

*quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;*

*quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;  
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;  
quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;  
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;  
quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;  
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona. >>*

**4° Seme:** Lc. 6,20-23 <Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: “Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. .... Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti”>

*Gesù è nuovamente circondato da una “grande folla” e, come sempre, guarda le persone che lo cercano e lo ascoltano; si rivolge a loro non solo con le parole ma anche con la sua attenzione amorevole e profonda, mentre pronuncia novità straordinarie. Anche per noi lo sono perché i cardini delle “Beatitudini” sono la fede in Dio e l’amore verso il prossimo, un binomio che non sarà mai scontato ma da riscoprire ogni giorno. I poveri, gli affamati, quelli che piangono e i disprezzati non indicano categorie distinte di persone ma tutti i discepoli che provenivano dalle classi sociali più umili. La beatitudine che definisce anche le altre è la povertà; ci fa pensare ai “poveri di Jahweh”, alle parole di Simeone e Zaccaria che sono tra i giusti, liberi dall’orgoglio e dalla disperazione anche se emarginati e disprezzati.*

*Chi sceglie il mondo inaugurato dal “Figlio dell’uomo” si pone in contrasto con la mentalità corrente e perciò sarà isolato e perseguitato. Con il cristianesimo nasce un nuovo ordine di rapporti umani; non ci si può separare dagli afflitti e dagli affamati.*

*Ma non prendiamo queste esortazioni come un discorso moralistico; esse indicano una scelta concreta di vita come Lui l’ha vissuta tra noi!*

*E “quel giorno” non è riferito al giudizio finale ma alla scomunica da parte della Sinagoga; anche i profeti furono perseguitati dagli antenati dei Giudei, ma la gioia del credente è nella certezza della ricompensa celeste. I “poveri” vengono benedetti da Gesù perché, essendo privi di ogni sicurezza umana, si aprono più facilmente al Suo messaggio che non promette loro nulla di materiale, ma il Regno, cioè un dono che va oltre la realtà terrena.*

**5° Seme:** Lc 6, 17.20-26

*Luca ci presenta il grande discorso della pianura: Le Beatitudini.*

*Il sogno di Dio per noi, è la Felicità. Gesù parla alla folla di quel tempo e a noi del segreto della felicità e ci indica il senso profondo dell’essere felici. Non come lo intendiamo noi, ma indica un’altra strada per raggiungerlo. Lui dice: “Felici voi” rivolto a coloro che lo hanno seguito lasciando tutto, perché la felicità è cercare di fare esperienza di Dio imitando Gesù nella mitezza e nella misericordia. Non stando fuori dal mondo, ma ben consapevoli di costruire la nostra vita sulla roccia che è Lui. Il suo dispiacere più grande è che noi non ci lasciamo amare, non crediamo nella Speranza sufficientemente per vivere l’oggi nel bene e nelle difficoltà, in visione di una felicità futura. Ecco che le Beatitudini ci insegnano prima a cambiare il cuore, confidando in Gesù e poi, a cambiare il mondo arruffato e scombinato in cui viviamo.*

## Beato sarai se...

Sarai beato se accoglierai la luce e il buio che convivono dentro te,  
se busserai alla porta di chi sta soffrendo,  
se conterai lentamente sino a dieci prima di sbottare,  
se deporrai l'arma della vendetta,  
se eviterai le discussioni inutili,  
se farai felice almeno una persona al giorno,  
se porterai buon umore attorno a te,  
se inizierai per primo a dare il buon esempio,  
se lavorerai con passione e precisione,  
se ti metterai qualche volta nei panni degli altri,  
se offrirai sempre una possibilità a chi ha sbagliato,  
se penserai prima di parlare,  
se non ricambierai il male con il male,  
se rispetterai chi è diverso da te e dalle tue idee,  
se scoprirai nelle persone il lato migliore,  
se vivrai ogni giornata come se fosse la tua unica occasione per dare il meglio di te.  
Se vivrai così, sarai beato,  
non avrai vissuto inutilmente e  
sarai ricordato con amore.

(Don Angelo Saporiti)